

# Terapia shock: subito 60 miliardi

- **Pagamento integrale dei debiti della Pa e taglio «a due cifre» del cuneo fiscale**
- **Le promesse economiche si fermano ai titoli: mancano i dati**
- **L'agenda ancora non condivisa con Padoan**

**BIANCA DI GIOVANNI**  
ROMA

Un'agenda economica senza cifre ma con tante promesse. Tutte abbastanza costose. O meglio, i costi dipendono molto dai dettagli ancora non specificati. A sentire così la lista, debiti della Pa, cuneo fiscale, edilizia scolastica, tutele universali, più che fatti, sembrano quei «sogni» che Matteo Renzi evoca per il Paese. «I titoli sono interessanti e, se realizzati, possono costituire una leva importante, ma, per il rilancio del paese serve un confronto serio e approfondito con le parti sociali - commenta laconica Susanna Camusso - bisogna poi soprattutto che venga chiarito come e dove si reperiscono le risorse».

Ma secondo fonti vicine all'esecutivo quella squadernata dal premier davanti ai senatori è una manovra che pesa per circa 60 miliardi, senza contare il capitolo lavoro, troppo generico per definirne il costo effettivo. Tutto da realizzare in 12 mesi, con qualche capitolo da concludere nella prima metà di quest'anno. Insomma, Renzi punta a quella operazione shock da molti evocata e mai concessa da Letta, per via dei vincoli europei. Tanto che ci si chiede quanta solidità ci sia dietro le sue parole. Per la verità, addentrandosi nelle cifre che Renzi non dice, si scopre che i numeri non cambiano molto da quello che il governo uscente si era impegnato a fare. A mutare, semmai, è il meccanismo di attuazione delle norme, quel passaggio tra il dire e il fare a cui il premier-sindaco tiene molto.

L'agenda è stata messa a punto dal pool di collaboratori stretti del presi-

dente del consiglio: a partire dal sottosegretario Graziano Delrio, per passare al responsabile economico del partito Filippo Taddei. Ancora non si è fatto il punto con Pier Carlo Padoan, per via dei suoi impegni all'estero. Il ministro appena tornato dall'Australia ha incontrato il suo predecessore al tesoro, con cui ha avuto un colloquio di due ore. Non un passaggio di consegne formale,

ma un vero aggiornamento sullo stato della finanza pubblica. D'altro canto Padoan ha già detto che intende fare una seria due diligence prima di prendere decisioni.

Oltre ai 50 miliardi dei debiti della Pa, che peseranno sul debito pubblico (come già concordato con l'Ue), ci sarà il taglio del 10% del cuneo fiscale, che vale 2,3 miliardi di Irap e tra i 4 e i 5 miliardi di Irpef per le fasce di reddito più basse. Secondo altre interpretazioni del taglio «a due cifre» annunciato da Renzi, si arriverebbe a 10 miliardi. Le coperture arriveranno dalla revisione della spesa per circa 4 miliardi, e dalla rimodulazione fiscale. Che vuol dire più tasse sulle rendite, meno tasse sul lavoro. Uno sgravio sarà previsto però sul risparmio previdenziale, su cui sarà tagliata l'attuale aliquota dell'11,5%. Quanto all'edilizia scolastica, si pensa ai 500 milioni già stanziati e alla revisione del patto di stabilità interno per far liberare altre risorse dei Comuni.

Il pezzo forte dell'agenda è rappresentato da quella che si può definire una rivendicazione «storica» della Confindustria e delle altre organizzazioni datoriali: i debiti commerciali della pubblica amministrazione. Renzi ne fa un pilastro della sua azione di cambiamen-

...

**Risorse da tagli di spesa e dalle rendite**  
**Sgravi sul risparmio previdenziale**

to. «Il cambio radicale passa da alcune misure economiche - sottolinea Renzi - la prima è lo sblocco totale - non parziale ma totale - dei debiti della Pa., attraverso un diverso utilizzo della Cassa depositi e prestiti». Il tono è quello della promessa, su cui si mette la faccia, come ha già detto il neopremier. La somma totale dei debiti arretrati sarebbe di 70 miliardi, ma 20 sono già stati sbloccati e erogati ai creditori dall'esecutivo Letta. Ne mancano 50. L'operazione cambia però «verso»: non è più il Tesoro ad anticipare alle singole amministrazioni, ma i diversi crediti verrebbero cartolarizzati e pagati da banche e cassa depositi, con la garanzia pubblica. In questo modo i 50 miliardi pesano comunque sul bilancio, ma non si è costretti a emettere titoli di debito per finanziarli. «Renzi si riferiva a due meccanismi precisi contenuti nella legge di Stabilità che non sono stati attivati per le resistenze incontrate all'interno del Tesoro», rivela la senatrice Linda Lanzillotta. Da Via XX Settembre nessuna replica. Sta di fatto che dei circa 27 miliardi stanziati, ne sono stati erogati 23 perché non tutte le amministrazioni hanno inviato al tesoro l'ammontare del fabbisogno e il piano di rientro necessario per ottenere l'anticipo di cassa. Evidentemente l'attuale premier considera questo meccanismo troppo farraginoso e punta a «saltarlo» per accelerare i pagamenti. Nel frattempo, però, si dovrebbe pensare a come evitare di produrre altro debito, visto che l'Italia è a rischio infrazione Ue per il ritardo dei pagamenti. Giorgio Squinzi esprime «soddisfazione per lo sblocco dei debiti e il taglio del cuneo a doppia cifra». Ma le imprese aspettano davvero i fatti. Come è stato anche con Letta.



Un momento del discorso di Renzi nell'aula di Palazzo Madama  
FOTO RAVAGLI/INFOPHOTO

www.ecostampa.it

**Politica**

### Terapia shock: subito 60 miliardi

Il governo ha deciso di stanziare 60 miliardi di euro per la spesa straordinaria. Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa, ha annunciato che il governo ha deciso di stanziare 60 miliardi di euro per la spesa straordinaria. Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa, ha annunciato che il governo ha deciso di stanziare 60 miliardi di euro per la spesa straordinaria.

### Prodi: «Io candidato al Colle? Game over»

Il leader della coalizione di centro-sinistra, Walter Veltroni, ha annunciato che il governo ha deciso di stanziare 60 miliardi di euro per la spesa straordinaria. Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa, ha annunciato che il governo ha deciso di stanziare 60 miliardi di euro per la spesa straordinaria.

### «Bene il premier sulla crescita, ora aspettiamo i fatti»

Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa, ha annunciato che il governo ha deciso di stanziare 60 miliardi di euro per la spesa straordinaria. Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa, ha annunciato che il governo ha deciso di stanziare 60 miliardi di euro per la spesa straordinaria.

### Italcum, Renzi delude Bertusconi e non cancella i sospetti di Alfano

Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa, ha annunciato che il governo ha deciso di stanziare 60 miliardi di euro per la spesa straordinaria. Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa, ha annunciato che il governo ha deciso di stanziare 60 miliardi di euro per la spesa straordinaria.

Il messaggio, la legislatura non andrà avanti a tutti i costi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.